



## Conferenza Europea del Volontariato

31 marzo – 1 aprile 2011, Isola di San Servolo (Venezia)



*Ministero del Lavoro, e delle Politiche Sociali*

Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazione e le Formazioni sociali  
Osservatorio Nazionale per il Volontariato

31 marzo 2011

### GRUPPO DI LAVORO N. 2

#### *Il ruolo del volontariato nella strategia europea 2020*

(partecipanti max n. 25)

Relazione introduttiva: [ Pier Virgilio Dastoli ]  
Moderatore: Francesco Marsico  
Rapporteur: Primo Di Blasio

#### DEFINIZIONE DEL TEMA DELLA DISCUSSIONE

La strategia di rilancio economico Europa 2020 punta a fare dell'UE un'economia intelligente, sostenibile e solidale, intervenendo e sollecitando l'azione degli Stati membri in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia. Le sette iniziative prioritarie identificate fanno emergere un potenziale elevato contributo che volontariato e cittadini attivi possono dare al raggiungimento di obiettivi a prima vista molto ambiziosi.

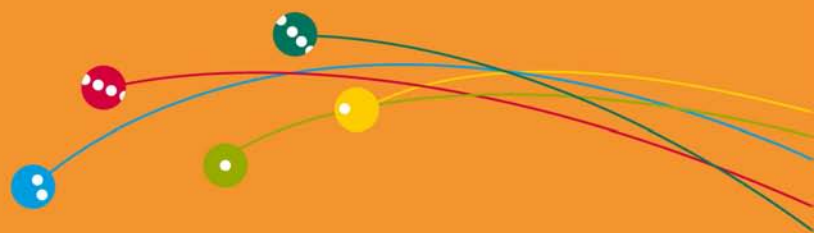
Con la sua azione, basata sul principio della solidarietà, il volontariato apporta un contributo essenziale per la creazione e per l'accrescimento del capitale sociale, per la valorizzazione delle relazioni interpersonali e per l'affermazione della persona, superando i limiti di una visione economicistica dello sviluppo.

All'innovazione e sperimentazione sociale dell'azione volontaria, si affiancano le opportunità di sviluppo di competenze sociali, personali, relazionali ed interculturali, e di competenze specifiche (gestionali, di comunicazione, professionali). Persone di ogni età e provenienti da diversi contesti educativi, economici e sociali si incontrano nel volontariato, sostenendo così, ad esempio, percorsi di formazione per giovani usciti dall'educazione formale, l'inclusione sociale e lavorativa di persone a rischio di esclusione sociale, l'invecchiamento attivo e la riqualificazione professionale.

L'azione volontaria ha una grande capacità di intervenire all'insorgere delle emergenze sociali ridimensionandone l'impatto, essendo espressione e promuovendo il valore della cittadinanza attiva.

Il volontariato ha un ruolo insostituibile nella promozione della coesione sociale, economica e territoriale, nel rispetto dei diritti di cittadinanza e sociali e nello sviluppo di una coscienza civica ed ambientale.





### **DOMANDE GUIDA PER LA DISCUSSIONE**

- 1) Quale il contributo del volontariato nella formazione delle competenze? Quale il contributo del volontariato per incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze? Quale il contributo del volontariato per aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione? Quale il contributo del volontariato per attrezzare i giovani a competere sul mercato del lavoro, per migliorare i livelli di istruzione e formazione, per diffondere le competenze informatiche?
- 2) Che importanza ha e quale contributo può dare il volontariato all'invecchiamento attivo? Che posizione prende il volontariato rispetto alle necessità di governare la pressione sui sistemi previdenziali di una popolazione sempre più anziana? Quali sono i terreni più importanti dell'impegno per l'invecchiamento attivo e in questi – cosa devono fare le istituzioni e cosa il volontariato?
- 3) Quale il contributo del volontariato per una maggiore tutela ambientale, riduzione delle emissioni e prevenzione della perdita di biodiversità? Come il volontariato può sostenere stili di vita virtuosi dei cittadini? Come può promuovere lo sviluppo sostenibile? Quale il contributo del volontariato per aiutare i consumatori a fare delle scelte informate?
- 4) Come il volontariato può promuovere e sostenere la Carta dei diritti fondamentali?
- 5) Quale il contributo del volontariato per garantire la coesione economica, sociale e territoriale; garantire il rispetto dei diritti fondamentali dei poveri ed emarginati, aiutandoli a vivere in modo dignitoso e a partecipare attivamente alla società; prevedere un sostegno per aiutare le persone ad integrarsi nelle comunità in cui vivono, ottenere una formazione, trovare un lavoro e avere accesso alle prestazioni sociali? Quale il contributo del volontariato per un'Europa solidale e inclusiva, che riesca a dare spazio e valorizzare giovani svantaggiati, anziani, persone con disabilità, immigrati, ecc.?
- 6) Quale il contributo del volontariato per una società in cui gli individui siano e si sentano parte attiva, responsabili e attori del cambiamento? Crescita economica, tutela dell'ambiente, lotta alla povertà: non potrebbero essere più sostenibili e realizzabili con una popolazione più consapevole, cosciente e critica? Quale il ruolo del volontariato nel dare spazio, incanalare e potenziare le coscienze dei cittadini?

### **TRACCIA DI LAVORO PER LE CONCLUSIONI**

Quali sono i temi e i terreni prioritari per l'impegno del volontariato rispetto alla strategia europea 2020?

Con quali istituzioni si propone di lavorare, e come?

Di cosa vi è bisogno rispetto alla valorizzazione del contributo specifico del volontariato?

Quali raccomandazioni specifiche fare per la nuova generazione dei programmi comunitari 2014 – 2021?



31 marzo 2011

**GRUPPO DI LAVORO N. 2**

***Il ruolo del volontariato nella strategia europea 2020***

(partecipanti max n. 25)

Relazione introduttiva: [ Pier Virgilio Dastoli ]

Moderatore: Francesco Marsico

Rapporteur: Primo Di Blasio

**Partecipanti europei al Gruppo**

<b>Partecipanti europei al Gruppo</b>		
<b>Eva HAMBACH</b>	<b>Belgio</b>	VSWz – Centro regionale per il volontariato del Belgio fiamminga
<b>Kate STEPHENS</b>	<b>Regno Unito</b>	Working Together
<b>Olga SOZANSKA</b>	<b>Repubblica Ceca</b>	Hestia – Centro Nazionale per il Volontariato
<b>Tereza NOVAK</b>	<b>Slovenia</b>	Slovenska Filantropija





**CONTRIBUTO DI**

**PIER VIRGILIO DASTOLI**

***Anno europeo del volontariato: il valore aggiunto della dimensione europea***

Le iniziative previste dalle istituzioni europee (Commissione, Parlamento europeo, Presidenza del Consiglio Ungherese e Polacca, Autorità nazionali e locali) si iscrivono nel quadro di tre innovazioni essenziali nello sviluppo dell'integrazione europea:

- l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona
- il carattere giuridicamente vincolante della Carta dei diritti fondamentali
- l'avvio della strategia Europa 2020.

Per quanto riguarda il Trattato di Lisbona, esso aggiunge nuovi obiettivi (art. 3 TUE) che non erano previsti nei trattati precedenti come l'economia sociale di mercato, la piena occupazione, la coesione territoriale, la protezione dei diritti dell'infanzia e la diversità culturale e linguistica, che si aggiungono a quelli che fanno parte integrante del "modello sociale europeo" (anche se i governi non hanno voluto farne esplicita menzione nel trattato) e cioè la lotta contro l'esclusione sociale e le discriminazioni, la promozione della giustizia e della protezione sociali, l'eguaglianza fra uomo e donna (che figura fra i valori fondanti della società europea all'art. 2 TUE) e la solidarietà fra le generazioni.

Riprendendo le innovazioni proposte dalla Costituzione europea, il Trattato di Lisbona getta le basi di quel che Habermas chiama lo "spazio pubblico europeo" nel titolo II dedicato ai principi democratici ed in particolare (art. 11 TUE) al dialogo aperto, trasparente e regolare, alla consultazione delle parti interessate ed alla creazione di un diritto di iniziativa popolare 1 (art. 11.4 TUE).

In questo quadro si va configurando nell'ambito dell'Unione un modello avanzato di cittadinanza attiva che richiede l'impegno sia delle autorità pubbliche che della società civile.

Poiché una delle domande essenziali alle quali era stata chiamata la Convenzione sull'avvenire dell'Europa dalla dichiarazione di Laeken era "Europa, per che fare?", la ripartizione delle competenze e dunque dei poteri per agire fra Stati e Unione getta le basi (se le Istituzioni europee avranno la volontà di farlo 2) per nuovi campi di interventi dell'Unione 3 o nelle competenze concorrenti (art. 4 TFUE) come la già ricordata coesione territoriale, la sicurezza in materia di salute pubblica o nelle competenze necessari per sostenere, coordinare o completare l'azione degli Stati membri (art. 6 TFUE) come la protezione e il miglioramento della salute umana, il turismo, lo sport e la protezione civile che si aggiungono a quelle preesistenti nella cultura e nell'educazione e formazione professionale.

---

1 Ora reso operativo con l'adozione di un regolamento proposto dalla Commissione ed adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

2 Ma se non ci fosse questa volontà i cittadini europei potranno stimolarle ad agire utilizzando lo strumento dell'iniziativa popolare.

3 Mi limito qui a citare le competenze che hanno un interesse diretto per il mondo del volontariato.



Queste competenze sono poi meglio articolate nel trattato come il turismo all'articolo 195, lo sport all'articolo 165 e la protezione civile all'articolo 196.

Da ultimo, è opportuno ricordare l'istituzione di un Corpo Volontario Europeo prevista all'art. 214 TFUE nell'ambito dell'azione esterna dell'Unione ed in particolare nel titolo III dedicato alla cooperazione con i paesi terzi e l'aiuto umanitario. In applicazione di questo articolo la Commissione europea ha presentato recentemente una proposta legislativa al Parlamento Europeo ed al Consiglio.

Per quanto riguarda la Carta dei Diritti Fondamentali ed anche tenendo conto della prospettiva dell'adesione dell'Unione europea alla Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali del Consiglio d'Europa (art. 6.2 TUE), riguardano l'azione del volontariato gli articoli sulla libertà di riunione e di associazione (art. 12), il diritto all'educazione (art. 14), il diritto d'asilo (art. 18), la protezione in caso di allontanamento, espulsione o estradizione (art. 19), la non discriminazione (art. 21), la diversità culturale, religiosa e linguistica (art. 22), l'uguaglianza fra uomo e donna (art. 23), i diritti dell'infanzia e delle persone anziane (articoli 24 e 25), l'integrazione delle persone handicappate (art. 26), la sicurezza sociale e l'aiuto sociale (art. 34), la protezione della salute (art. 35) e dell'ambiente (art. 37).

Con l'entrata in vigore della Carta si è sviluppato e si sviluppa sempre di più un "federalismo giudiziario" che coinvolge non solo la Corte di Lussemburgo ma le Corti ed i Tribunali a livello nazionale e di cui i cittadini devono essere sempre più consapevoli .4

Per quanto riguarda infine la strategia Europa 2020 che è destinata a sostituire le inconcludenti strategie di Lisbona 2000-2005 e 2005-2010, essa si basa come è noto non più sull'obiettivo quasi esclusivo e puramente economico della competitività ma su quello nuovo di una sviluppo "intelligente 5, sostenibile ed inclusivo 6" che si sostanzia in sette "iniziative faro".

Fra queste iniziative, è opportuno ricordare – oltre a quelle che hanno un legame diretto con il mercato del lavoro e la lotta alla disoccupazione – la piattaforma europea di lotta alla povertà e le azioni e politiche nel quadro dei programmi per garantire la mobilità dei giovani (Gioventù in Movimento).

Si apre ora una difficile fase negoziale, che durerà fino al 2013, che riguarderà sia il rinnovo delle prospettive finanziarie pluriennali per un periodo di tempo che coprirà tutta la legislatura 2014-2019 sia il rinnovo delle basi giuridiche e delle modalità di intervento dell'Unione nelle politiche che daranno sostanza alle vecchie ed alle nuove competenze dell'Unione fra le quali ricordo solo il programma per un Servizio Volontario Europeo che scade anch'esso nel 2013. Anche il mondo del volontariato dovrà essere attivo per consentire all'Unione di avanzare e non di retrocedere in una dimensione intergovernativa di difesa di apparenti interessi nazionali.

Pier Virgilio Dastoli

Presidente del Consiglio Italiano del Movimento Europeo  
Consigliere Politico del "Gruppo Spinelli"

---

4 [www.europeanrights.eu](http://www.europeanrights.eu)

5 Conoscenza, innovazione, istruzione, società digitale.

6 Partecipazione al mercato del lavoro, acquisizione di competenze e lotta alla povertà.





**SCHEDA "INFO EUROPA"**  
Numero 11 - febbraio 2011  
Tipologia: informazione generale

## LA STRATEGIA 2020



### **Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**

Come noto, l'Europa sta vivendo una fase di profonda trasformazione dovuta sia all'evoluzione del processo d'integrazione (Trattato di Lisbona), sia alla grave crisi economica; quest'ultima (originata dalla crisi finanziaria americana dei mutui subprime nel 2006 che ha coinvolto e travolto l'Europa come conseguenza dell'interconnessione dei mercati finanziari globali) ha vanificato anni di progressi economici e sociali e messo in luce le carenze strutturali dell'economia europea. Per superare questa difficile congiuntura e ottenere buoni risultati per il futuro, l'Europa deve agire in modo collettivo, in quanto Unione. Secondo quanto affermato dal Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso l'Unione europea "ha bisogno di una strategia che le consenta di uscire più forte dalla crisi e di trasformarsi in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale". **Conseguire un futuro sostenibile, promuovere una crescita intelligente e inclusiva, trovare il modo di creare nuovi posti di lavoro e offrire un orientamento alle nostre società** sono gli obiettivi della strategia "Europa 2020" elaborata dalla Commissione nel marzo del 2010 per dare continuità alla strategia di Lisbona (la strategia concordata dal Consiglio europeo nella sessione straordinaria del marzo 2000 a Lisbona per definire un nuovo obiettivo strategico per l'Unione, per il decennio 2000-2010, al fine di sostenere l'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza).

Dunque, la strategia "UE 2020" offre un quadro di riferimento dell'economia di mercato sociale europea per il XXI secolo; per questa ragione l'attenzione sul futuro della strategia e sugli obiettivi che, attraverso di essa, sono stati individuati è particolarmente alta. Per ottenere risultati efficaci, Europa 2020 poggerà su due pilastri: l'approccio tematico che combina priorità e obiettivi principali, e le relazioni sui singoli Paesi che aiuteranno gli Stati membri a elaborare le proprie strategie per ripristinare la sostenibilità della crescita e delle finanze pubbliche.

Infatti, la Commissione ritiene che la strategia UE 2020 debba concentrarsi su quegli ambiti di intervento chiave che possano migliorare la collaborazione tra l'Unione e gli Stati membri e mirare più in alto grazie ad un uso migliore degli strumenti disponibili; a tal proposito viene dato ampio rilievo al ruolo delle Regioni e delle singole città che, secondo il principio di sussidiarietà, rappresentano il livello locale degli organismi europei; l'intervento di queste ultime è fondamentale per il successo globale della strategia in quanto, per garantire che ciascuno Stato membro adatti la strategia Europa 2020 alla sua situazione specifica, la Commissione propone che gli obiettivi dell'UE siano tradotti in obiettivi e percorsi nazionali.

Il Consiglio europeo si assumerà la piena titolarità della nuova strategia, di cui costituirà l'elemento centrale. La Commissione valuterà i progressi verso il conseguimento degli obiettivi, agevolerà gli scambi politici e presenterà le proposte necessarie per orientare gli interventi e far progredire le iniziative faro dell'UE. Il Parlamento europeo avrà un ruolo determinante per mobilitare i cittadini e fungerà da colegislatore per le iniziative principali. Questo approccio di partenariato dovrebbe essere esteso ai comitati dell'UE, ai parlamenti nazionali e alle autorità nazionali, locali e regionali, alle parti sociali, alle parti interessate e alla società civile, affinché tutti partecipino al conseguimento dei traguardi fissati.

### **Priorità e Obiettivi**

L'Europa deve trarre insegnamenti dalla crisi economica e finanziaria mondiale. Le economie europee sono strettamente legate tra di loro. Nessuno Stato membro può affrontare efficacemente le sfide mondiali se agisce da solo. Solo se l'UE agirà di concerto con i suoi Stati membri sarà più forte. Ciò significa che per superare con successo la crisi, l'Unione ha bisogno di uno stretto coordinamento delle politiche economiche, altrimenti potrebbe andare incontro a un "decennio perso" caratterizzato da un relativo declino, da una crescita definitivamente compromessa e da livelli di disoccupazione strutturalmente elevati. La strategia Europa 2020 propone un progetto per l'economia sociale di mercato europea nel prossimo decennio, sulla base di tre settori prioritari strettamente connessi che si rafforzano a vicenda:

- crescita intelligente, attraverso lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile, con la promozione di un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente sotto il profilo dell'impiego delle risorse e competitiva;
- crescita inclusiva, attraverso la promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

I progressi verso la realizzazione di questi obiettivi saranno valutati sulla base di cinque traguardi principali, da conseguire entro il 2020, rappresentativi a livello di UE che gli Stati membri sono invitati a tradurre in obiettivi nazionali definiti in funzione delle rispettive situa-

Europe Direct Roma, Via Chiabrera 199, 00145 Roma  
www.europedirectroma.eu Tel. +39 06.5733.5427 - Fax +39 06.5733.5271  
e-mail: europedirectroma@uniroma3.it

